

Progetto di scala di risalita dell'ittiofauna nella traversa a valle del ponte della S.P. 18 nel Comune di Cirié

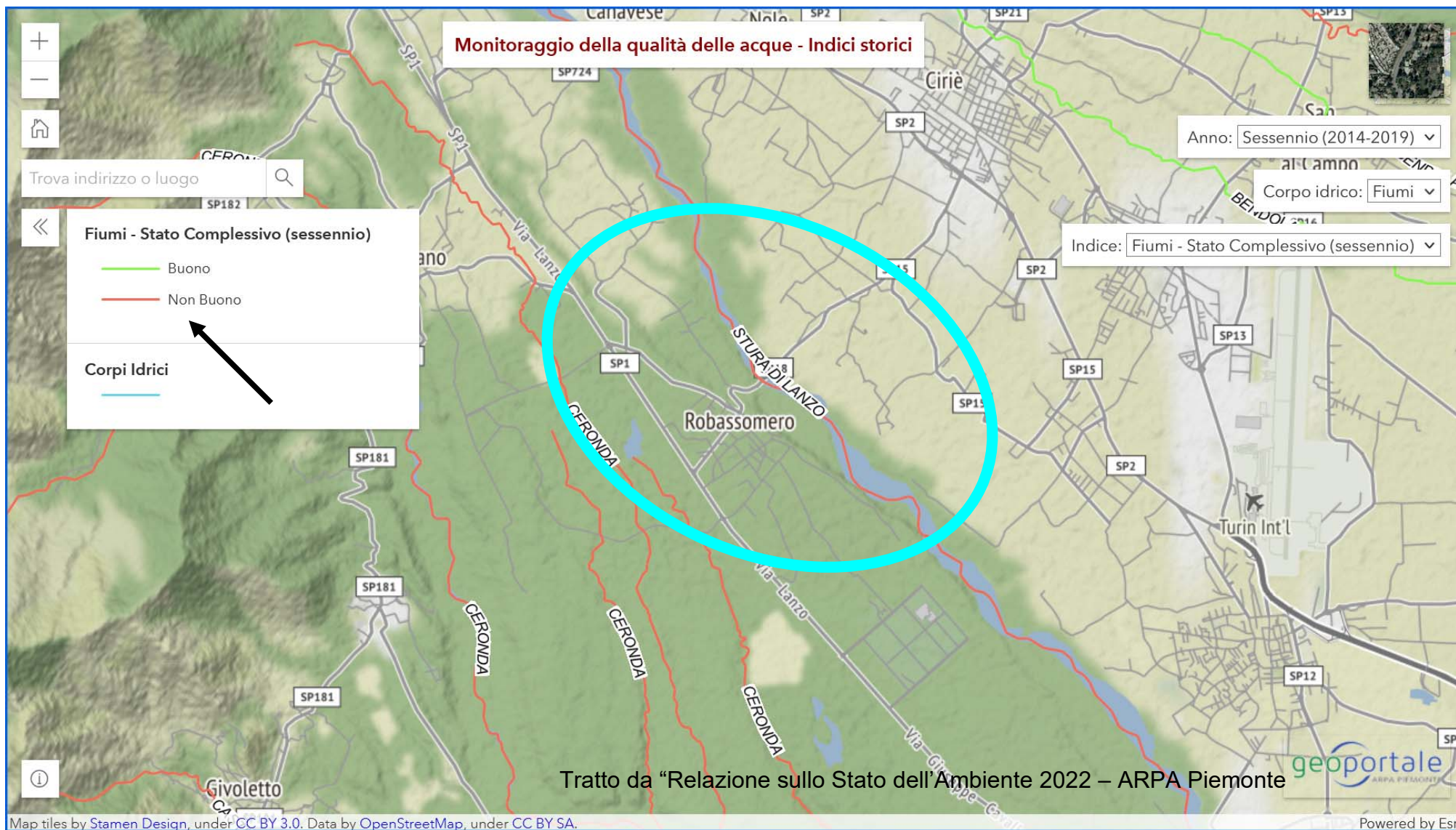
Claudio Coffano, Paolo Lo Conte, Paolo Rapelli, Sara Serritella, Nuna Tognoni
Città metropolitana di Torino



**Bando di riqualificazione corpi idrici 2022-2023.
Evento di presentazione**

14 novembre 2022 - ore 14.00-17.30

*Salone d'Onore del Circolo dei Lettori
Torino*



Stato complessivo: **NON BUONO**
Stato chimico **NON BUONO**
Stato ecologico: **SUFFICIENTE**



Soglia realizzata in seguito agli eventi alluvionali del 2000.
Intervento di risanamento e messa in sicurezza (attualmente in corso)
in seguito a danneggiamenti subiti nel maggio 2008, settembre 2011 e
novembre 2016.

Intervento di realizzazione scala di rimonta originariamente non previsto dal progetto di ripristino della soglia



Partecipazione a bando PTA 2021 - 2022

Art 21 del R. R. 15/R del 2004: una quota non inferiore al cinque per cento dell'introito dei proventi relativi all'uso dell'acqua pubblica e' destinata al finanziamento delle attività regionali di attuazione del PTA.

Art. 41 del Piano di Tutela delle Acque: la Giunta regionale identifica le priorità di intervento in considerazione del raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e ne promuove la realizzazione.

Allegati alla D.G.R. 73-4222 del 26/11/2021: “Indirizzi per la selezione dei progetti anno 2022”

Programma di Misure del PdGPO 2021: Key- Type of Measures KTM 5 - “Miglioramento della continuità longitudinale”. Prevede la realizzazione di dispositivi in grado di riconnettere la continuità biologica e del trasporto solido del tratto monte-valle dei corsi d’acqua ostacolata dalla presenza di opere idrauliche.

Contratto di Fiume del Bacino della Stura di Lanzo

(in via di sottoscrizione):

Obiettivo specifico A.1. Migliorare la qualità paesaggistica e ambientale del territorio

Obiettivo specifico B.2. Promuovere la tutela della fauna ittica autoctona



Tratto di Stura di Lanzo a vocazione Ciprinidi reofili e trota marmorata e caratterizzato da media pendenza e forti escursioni di portata idrica

Popolamento ittico prevalentemente a:

- vairone italico
- scazzone
- ghiozzo padano
- sanguinerola italiana
- barbo comune
- trota marmorata (soggetti sia ibridi sia relativamente puri) con densità media e popolazione strutturata.

Più rari (ma ugualmente presenti con popolazioni strutturate)

- lampreda padana
- cobite comune
- alborella padana
- gobione danubiano
- barbo canino.

Rara e con soli soggetti giovani:

- trota fario atlantica.



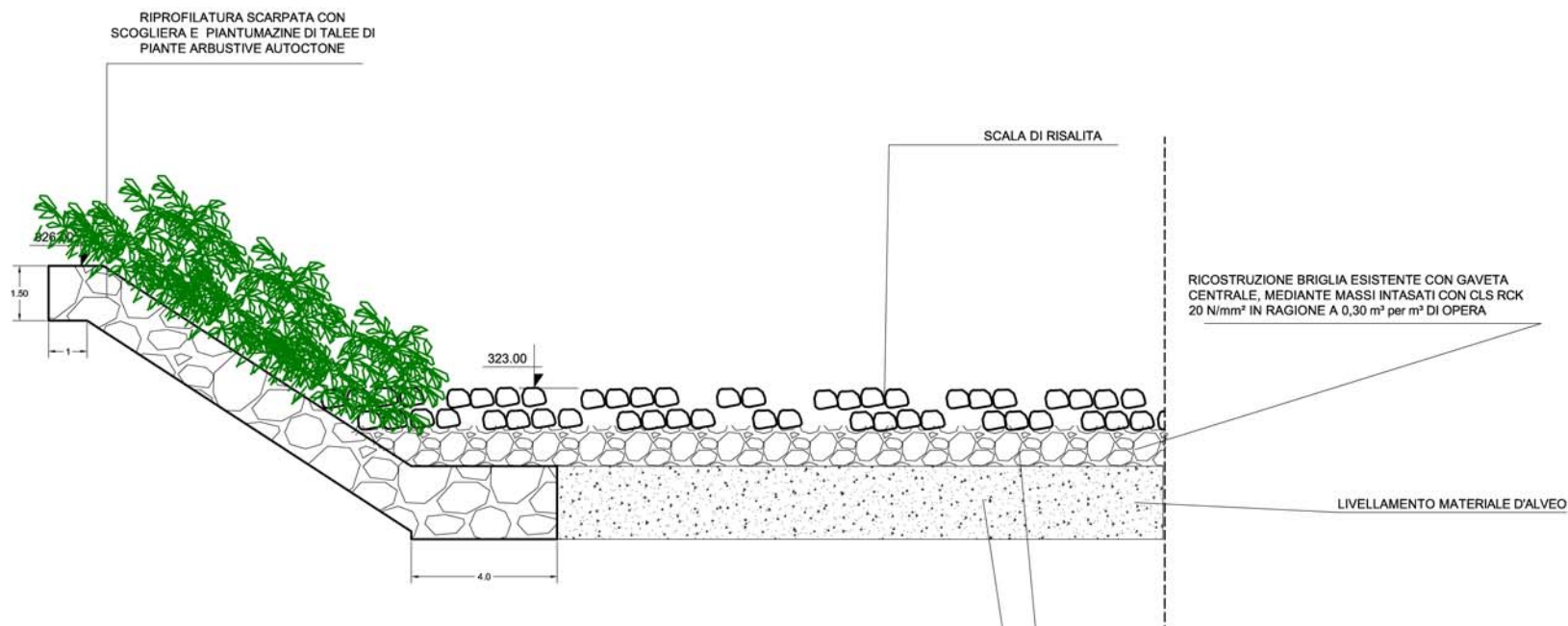
Padogobius bonellii



Alburnus alborella

CRITICITA' DA SUPERARE:

- ➔ presenza di una briglia invalicabile per l'ittiofauna a valle del ponte
- ➔ caratteristiche idromorfologiche del corso d'acqua (ampiezza massima della sezione: 200 m circa, corso d'acqua molto ramificato)



SOLUZIONE TECNICA: realizzazione di scala di risalita per l'ittiofauna di tipo "a rampa in pietrame" - "boulder bars"

Lunghezza: circa 35 m

Larghezza: circa 60 m

SCELTA DELLA TIPOLOGIA DI RAMPA: in pietrame - "boulder bars".


Adatta alla risalita di specie ittiche molto diverse fra loro per capacità natatorie (presenza delle specie rilevata dai campionamenti)

Dislivello vasche: < 20-25 cm tra un bacino e l'altro

Profondità: > 40-50 cm


Lunghezza: 3 m circa per ogni bacino.

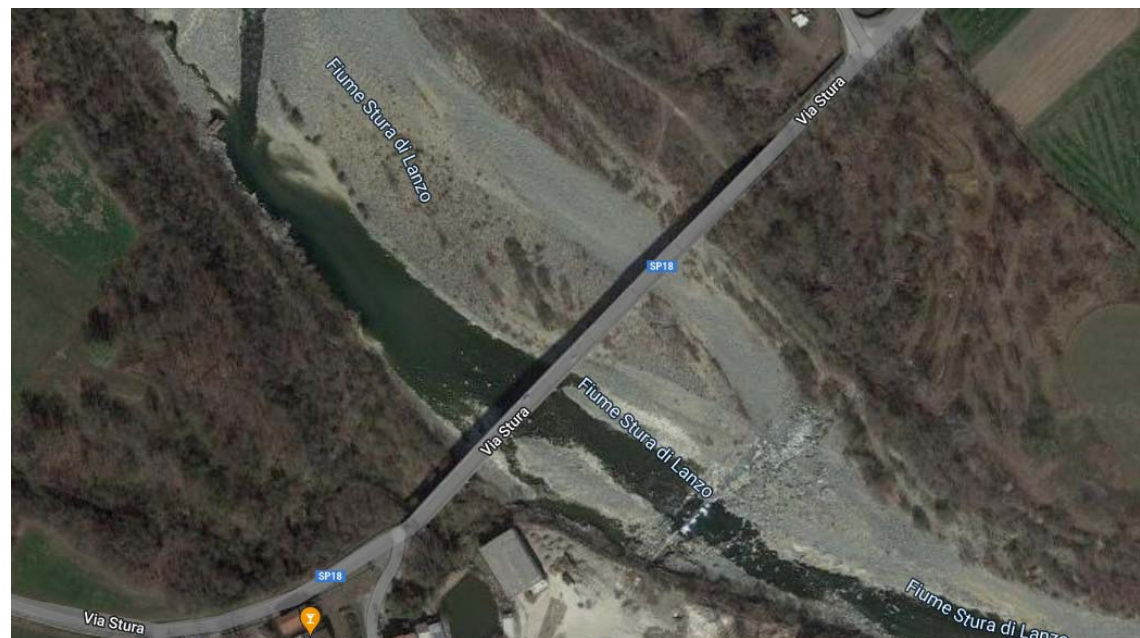
Posizionamento di massi a fine buca per lasciare spazi al di sotto del livello idrico

 consente il passaggio anche a specie ittiche come lo scazzone e il cobite comune caratterizzate da minor capacità natatorie.

Possibilità di un differente dimensionamento della lunghezza delle vasche (più corte verso il centro e più lunghe verso la sponda destra) per convogliare l'acqua verso il centro e rendere la scala di risalita funzionante anche al variare della portata idrica del corso d'acqua.

POSIZIONAMENTO DELLA RAMPA: almeno sulla parte di alveo in cui è garantita la presenza di acqua anche nei periodi di magra, in continuità con la parte di soglia in corso di ripristino

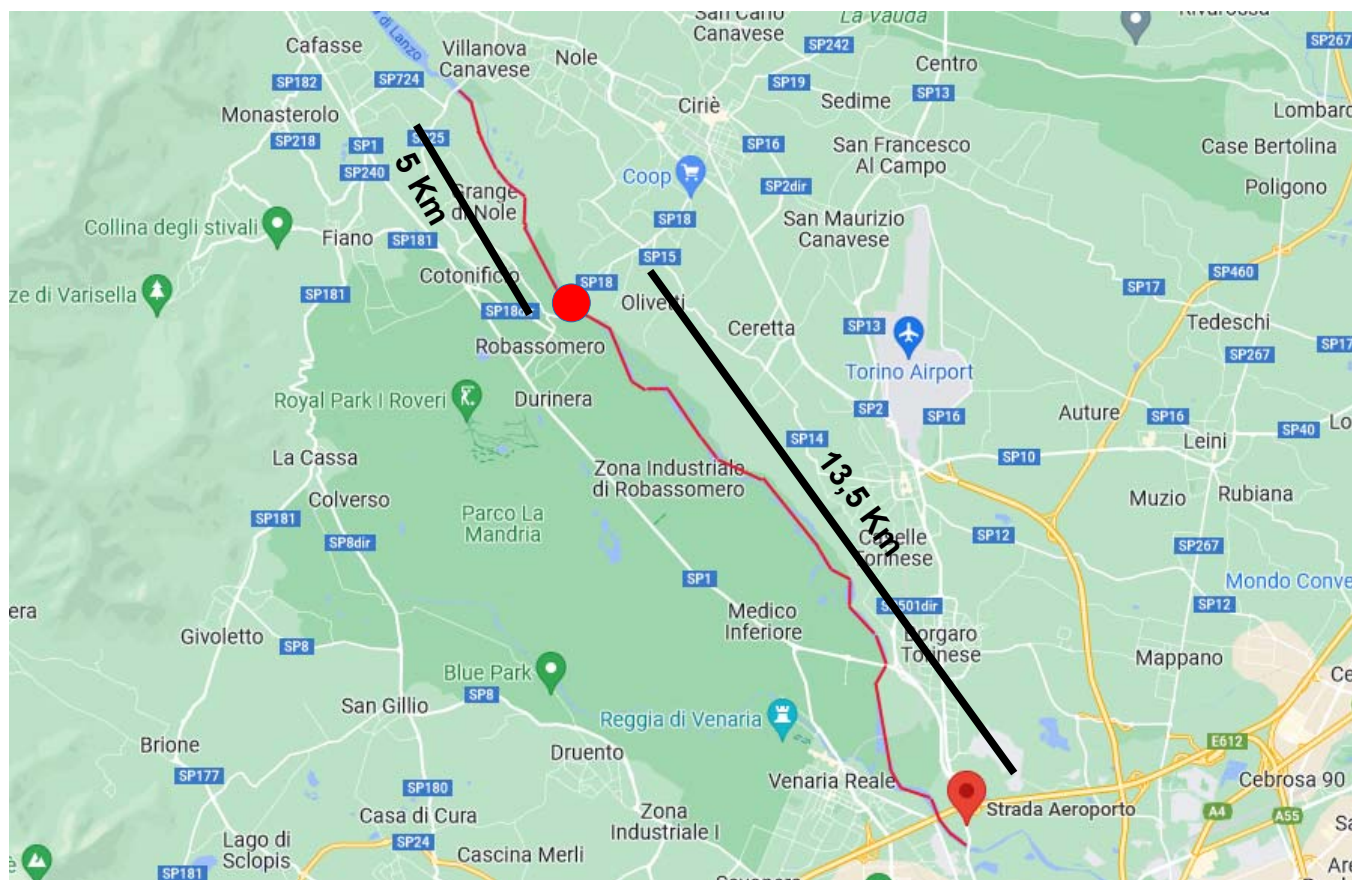
 Soluzione preferibile alla realizzazione di una scala di risalita in sponda destra, centrale, o in sponda sinistra, in quanto permette la percorribilità da parte dell'ittiofauna su tutta la larghezza della porzione di soglia prevista in sponda destra (non solo in corrispondenza della scala di risalita), anche in caso di variazioni del filone principale dell'alveo.



RINATURAZIONE della scarpata della sponda destra oltre la scala di risalita, con piantumazione di talee di arbusti autoctoni.

RICONNESSIONE del tratto di Stura di Lanzo a valle (dal ponte di Strada Aeroporto a Torino sino alla briglia a valle del ponte di Robassomero-Ciriè, lunghezza di circa **13,5 km**) con il tratto a monte (dalla briglia a valle del ponte di Robassomero-Ciriè sino alla briglia a valle del ponte di Villanova, lunghezza di circa **5 km**)

Possibilità per l'ittiofauna di percorrere un tratto complessivo di circa 18,5 km, per svolgere in modo più adeguato le migrazioni trofiche e riproduttive ed in particolare per cercare acque con temperature più miti.



CONVENZIONE STIPULATA TRA:

- Città metropolitana di Torino (CAPOFILA)
- Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali
- Città di Cirié
- Comune di Villanova Canavese
- Comune di Robassomero
- Comune di Nole



**aderiscono al Contratto di Fiume del Bacino della Stura di Lanzo
(di imminente sottoscrizione)**

Prima attuazione delle azioni del Contratto
Benefici ambientali per i territori coinvolti (ripristino di corridoi ecologici)



COLLABORAZIONE FRA DIVERSE DIREZIONI DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

- Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera
(Contratto di Fiume del bacino della Stura di Lanzo)
- Direzione Viabilità
- Gruppo interdisciplinare "Natura"



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!



contrattidifiume@cittametropolitana.torino.it
pianificazione.acque@cittametropolitana.torino.it
viabilita1@cittametropolitana.torino.it
paolo.lo_conti@cittametropolitana.torino.it